

[Home](#) [Programmazione televisiva](#) [Galleria fotografica](#) [Chi siamo](#) [Dove siamo](#) [Staff](#) [Contatti](#) [Login](#)
[Home](#) ► [Rubriche](#) ► [Eventi](#) ► CONAF: un'Italia moderna deve avere una agricoltura forte e di qualità»

 Cerca nel sito...

CONAF: un'Italia moderna deve avere una agricoltura forte e di qualità»

 Martedì 28 Febbraio 2012


La giornata delle libere professioni, in programma giovedì 1 marzo sarà occasione per gli Agronomi Forestali di mettere al centro dell'attenzione generale il ruolo del Settore Primario. Il temache l'Ordine degli Agronomi ha deciso di presentare è sintetizzato in questo titolo «Un'Italia moderna deve avere una agricoltura forte e di qualità»

Vi proponiamo il comunicato proposto dall'Ordine, che ha registrato un intervento del presidente Andrea Sisti.

Egli inizia la sua relazione con uno slogan: «Meno carte e più innovazione per un nuovo modello di sviluppo»

**Salvaguardare la disponibilità
di superficie agricola**

Innovazione ed etica rivestono un ruolo fondamentale per il presente e per il futuro e le nostre scienze agrarie, ambientali e forestali, la nostra professione si dovranno occupare sempre meno di carte e sempre più di innovazione».

«Dobbiamo ripensare i modelli di sviluppo, cooperare nell'innovazione coinvolgendo i produttori e i consumatori nelle scelte.

E' necessario che per la ricerca agricola torni ad essere fondamentale il capitale umano e non solo quello finanziario: bisogna spostare il baricentro del valore sulla produzione e sulla professionalità dei ricercatori e dei tecnici, con particolare attenzione all'etica dei comportamenti, alla deontologia; quindi, un servizio professionale deve guardare non al solo prezzo, ma rispondere alla correttezza dei comportamenti, della scienza e con coscienza, con il risultato che spesso non si possono assecondare i desiderata del committente».

L'analisi del Presidente del CONAF (Consiglio Ordine Nazionale Dottori Agronomi e Dottori Forestali) si sposta poi sulla necessità di non sottrarsi al confronto con la società: «La categoria professionale che si occupa di come produrre cibo, di come rispettare le risorse naturali, di come progettare le città nei loro aspetti qualitativi non può sottrarsi alla proposizione di idee e di riflessioni che possano delineare un nuovo modello di sviluppo, un nuovo rapporto tra consumo e produzione, un nuovo modello tra urbanizzazione e ruralità. Noi non ci tiriamo indietro».

E' compito degli Agronomi e dei dotti Forestali di puntare sull'innovazione per meglio governare i processi di globalizzazione, cancellando le sperequazioni tra il nord e il sud del pianeta, quelle tra le generazioni e tra i diversi strati sociali».



Oggi, accanto a quasi un miliardo di persone denutrite, c'è più di un miliardo di persone che soffre di eccesso ponderale, causando elevati costi della salute a fronte di un cinquanta per cento di cibo che finisce in discarica. Questo incremento del benessere, di per sé positivo, ha reso però ulteriormente fragile il nostro sistema ed in particolare l'ecosistema con la conseguenza che dobbiamo riprogettare i nostri stili di vita. Negli ultimi 40 anni si è registrata una crescita economica media del 3,5 per cento l'anno, mentre nel periodo a ridosso dell'attuale crisi economico-finanziaria il tasso di crescita annuo ha toccato addirittura punte del 4,7 per cento, con valori, nei Paesi in via di sviluppo e di recente industrializzazione tre volte superiori a quelli registrati nei Paesi industrializzati. Nel quadro dell'Agricultural Outlook 2009, l'OCSE prevede, inoltre, che la produzione agricola crescerà mediamente in misura inferiore ai tassi di crescita registrati negli anni precedenti. In particolare viene sottolineato che i programmi volti a rilanciare la congiuntura, realizzati in numerosi Paesi, hanno determinato un massiccio incremento del debito pubblico e attualmente diversi Paesi incontrano difficoltà a onorare i propri debiti. A seguito della crescita della popolazione mondiale e dello sviluppo degli insediamenti entro il 2025 si ipotizza che andranno persi, a causa della impermeabilizzazione dei suoli, dai 30 ai 40 milioni di ettari di superfici agricole. Siccome la maggior parte delle città è costruita in zone fertili è gioco-forza che il maggiore fabbisogno di superfici andrà a scapito dei terreni agricoli di buona qualità. La Banca Mondiale ritiene che ogni anno andranno persi dai 5 ai 10 milioni di ettari di terreni agricoli a causa del forte degrado, oltre all'aumento della domanda mondiale di generi alimentari, alimenti per animali e materie prime vegetali per la produzione di biocarburanti e bioenergie. I prezzi saranno sempre più volatili, le necessità più impellenti, la stabilizzazione degli approvvigionamenti (sicurezza alimentare) una condizione indiscutibile per limitare le crisi alimentari e le sollevazioni popolari.

Il Conaf sarà a Roma, Giovedì 2 Marzo, per Giovedì 1° marzo a Roma per la giornata delle libere professioni per lo sviluppo del Paese.

[\[Indietro\]](#)

Rubriche

In primo piano

P.S.R. Abruzzo

News

News dall'Abruzzo

Agricoltura Biologica

Energie

Tradizioni

Mondo OGM

Eventi

Sviluppo - Territorio



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



Sondaggi

Come ci hai conosciuto ?

Motore di ricerca

Pubblicità

Programma televisivo

Amici

Altro

Vota Risultati

Online

18 visitatori online